41. Riflessioni sulla Parola della XIX Domenica del tempo ordinario - B - 2024

E' la **III^a domenica** che ci parla di fame e di pane.

FAME di senso, di felicità, di vita, ma di vita che duri per sempre.

PANE anche materiale, ma soprattutto quello che genera la vita che dura sempre.

E' la **III^a domenica** che **la 'massa', la 'gente', dubita, protesta**, si accontenta di riempire la pancia.

Come oggi da noi. C'è una guerra incombente, ma preferiamo parlare di Olimpiadi.

Potremmo sfamare il mondo, guarire tutti i malati, ma costruiamo bombe e morte.

Gesù ne è consapevole e promette **un dono dall'alto per CREDERE: lo Spirito Santo**

Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato.

Accogliere Cristo come Dio, avere fede in Lui,

è frutto dell'**azione dello Spirito Santo nel profondo della coscienza,**

è un dono **disponibile a tutti** gli uomini, di qualunque cultura e popolo,

è un dono della Trinità,

ma esige la nostra libera adesione, la fede.

Cristo si presenta come «dono del Padre», dono indispensabile alla vita, insostituibile, gratuito.

Dio può dare **altri 'doni':** la *manna*, una guarigione, ma sono esperienze transitorie, finiscono.

Dio, in Cristo, ti dà se stesso, il pane della vita,

che cambia per sempre la tua vita: anticipo di paradiso.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno

e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Dunque **CRISTO è il pane che dà la vita.**

L'unico cibo che può saziare la nostra fame di felicità, **è Cristo,**

è la persona storica, umano-divina di Cristo morto e risorto, vivo e glorioso.

È necessario essere uniti a Lui, diventare una cosa sola con Lui.

È necessario **affidarsi a Lui, credere in Lui, vivere in Lui.**

Il Battesimo, la Cresima, Eucaristia, Riconciliazione, Matrimonio...

danno consistenza sacramentale alla scelta del cuore di aderire a Cristo.

È per mezzo della **com-unione** profonda **con Cristo,** pane di vita,

che il Padre trasforma il nostro povero corpo nel **corpo di Cristo che è la Chiesa,**

già ora e per sempre.

La Com-unione Eucaristica: *Io sono il pane disceso dal cielo.*

È la persona di Cristo che, come un pane, tu devi accogliere, masticare e assimilare...

Ma in realtà **è Lui, il vivente, che ti trasforma in sé,** ti comunica la sua vita;

«Io e te siamo una cosa sola» ti dice Gesù nella Comunione eucaristica;

è una fusione tra due persone, tu **diventi parte di Lui e vivrai in eterno, come Lui.**

Dio è una questione vitale per l'uomo: o vivi o muori.

Nella Messa, come nell'ultima cena, c'è il passaggio alla realtà sacramentale: l'Eucaristia.

Il pane non è più una metafora

Il pane consacrato è il "segno" visibile di una realtà invisibile:

la persona di Gesù risorto, glorioso, è presente con tutta l'efficacia del suo amore.

Mio Signore e Mio Dio, per il dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione,
contemplo, adoro e prego.

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te.